

Lettura difficile, caro Raffaele, quella che don Piero propone per questa prossima domenica. Credo che, per cominciare, ci si possa appoggiare a San Francesco il quale nel "Laudes creaturarum" ha scritto: "Laudato si', mi' Signore, per sora nostra morte corporale, / da la quale nullo homo vivente po' scappare". La straordinarietà del gesto di Gesù si coglie anche nella ultime righe della parabola, laddove è scritto che ..."allora molti dei giudei, che erano venuti dietro a Maria, ed avevano visto ciò che aveva fatto, credettero in lui". Il racconto è ricco di richiami alla potenza di Gesù: il ritardo con cui ritorna in Giudea (dove rischia la vita perché lì lo vogliono lapidare) e dove Lazzaro è ormai deceduto da quattro giorni; egli, tuttavia, deve dimostrare ai suoi discepoli, ai famigliari di Lazzaro, ai giudei e ai farisei che agisce per conto di Dio, e compie il miracolo lasciando tutto esterrefatti. Una pagina che, come e più di altre, richiede una profonda fede per accettare quello che vi è raccontato. D'altronde, tutta la vita di Gesù è così ed è per questo che affascina e richiama nel mondo intero.

Rolando